Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Mercoledì, 23 maggio** | **Numero 120**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 725 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo poteri straordinari durante la guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale 22 marzo 1917, numero 533, col quale è ammessa, in determinate circostanze, la concessione di licenza di uso di invenzioni protette da privative industriali rilasciate a favore di stranieri nemici e di marchi trascritti a nome di stranieri nemici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le domande di licenza di uso di una privativa industriale o di un marchio appartenente a sudditi nemici o a Ditte o Società residenti in paese nemico, devono essere presentate all'Ufficio della proprietà industriale presso il Ministero dell'industria, commercio e lavoro, corredate da documenti atti a provare:

a) che il titolare o concessionario per l'Italia della privativa o del marchio è suddito di uno Stato nemico o è Ditta o Società residente in paese nemico,

qualora ciò non risulti dai registri dell'Ufficio della proprietà intellettuale;

b) che è nell'interesse generale dello Stato o di una industria nazionale che la invenzione sia attuata nel Regno, o che il marchio da usare è divenuto designazione comune dei prodotti che serve a contraddistinguere;

c) che il richiedente attuerà nello Stato la invenzione tutelata dalla privativa o farà uso del marchio per designare i prodotti da lui fabbricati nello Stato.

Il richiedente deve dichiarare od eleggere il proprio domicilio in Roma.

Alla domanda, stesa su carta da bollo da L. 2, sarà unita la ricevuta da cui apparisca essere stata versata presso una delle ricevitorie del registro del Regno la somma di L. 100 per le spese di esame della domanda. Quest'importo non sarà in nessun caso restituito.

Le Amministrazioni dello Stato che chiedono licenze di uso sono dispensate dal presentare i documenti di cui alla lettera *c*) e dal pagare tanto le tasse di bollo quanto la somma per le spese di esame della domanda.

Art. 2.

L'Ufficio redigerà processo verbale della presentazione della domanda e dei documenti. La domanda sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno a cura dell'Ufficio, con notizia della facoltà accordata a chi ne abbia interesse di fare opposizione alla domanda nel termine di dieci giorni dalla data della pubblicazione.

Le opposizioni devono essere presentate con le stesse forme delle domande e corredate dalla ricevuta di L. 50 quale deposito cauzionale.

Art. 3.

Trascorso il termine di dieci giorni, tutti i documenti saranno comunicati al presidente della Commissione dei ricorsi in materia di privative industriali, chiamata a dare il suo parere su tali istanze.

Il presidente affiderà ad uno o più membri della Commissione l'incarico di esaminare l'istanza e le eventuali opposizioni e di riferire in seno alla Commissione.

Gli interessati, che ne facciano domanda, saranno ammessi ad esporre oralmente le loro ragioni avanti la Commissione, nel giorno ed ora che saranno all'uopo fissati. Essi potranno farsi assistere o rappresentare da un avvocato iscritto presso l'albo della Corte d'appello di Roma.

Art. 4.

La Commissione, quando non ritenga sufficientemente istruita la domanda, può richiedere la presentazione di nuovi documenti e procedere ad indagini istruttorie con le modalità che essa stabilirà di volta in volta.

Tutte le comunicazioni agli interessati saranno fatte per mezzo di lettere raccomandate con ricevuta di ritorno, con fissazione del termine per rispondere.

Art. 5.

La Commissione delibera senza intervento delle parti e con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi membri. Uno dei membri della Commissione sarà incaricato di estendere il parere, il quale conterrà l'esposizione dei motivi di fatto e di diritto, il dispositivo e la data della sua pronuncia e dovrà essere firmato da tutti i membri presenti. Se la richiesta è accolta, il dispositivo dovrà specificare gli oneri, ai quali la concessione è subordinata. Se l'opposizione è ritenuta fondata, la Commissione potrà disporre che il deposito cauzionale sia restituito all'oppositore.

Art. 6.

Se la concessione è subordinata al pagamento di una determinata somma all'erario, questa dovrà esser versata alla Cassa depositi e prestiti nel termine che sarà indicato dal Ministero dell'industria, commercio e lavoro. In nessun caso il decreto della concessione di licenza potrà essere emanato prima che tale versamento abbia avuto luogo.

Art. 7.

Il decreto per la concessione o per il rifiuto della licenza sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno. La decisione della Commissione in base alla quale il decreto è emanato resterà negli atti del Ministero e potrà essere comunicata al richiedente od a chi vi abbia interesse, in seguito a regolare istanza e verso rimborso dei diritti di copia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 775 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 29 gennaio 1914, n. 167, col quale fu approvata e resa esecutoria la convenzione 1° dicembre 1913 per la concessione, con sussidio governativo, della tramvia Piacenza-Cortemaggiore-Busseto, a favore della provincia di Piacenza;

Vista la domanda presentata dalla concessionaria provincia di Piacenza in data 28 giugno 1916;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge sulle ferrovie concesse alla industria privata, le tramvie a

trazione meccanica e gli automobili, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n 1447, ed il regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione addizionale, stipulata il 31 marzo 1917, fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, da una parte, e, dall'altra, il rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Piacenza, a parziale modificazione della convenzione stipulata il 1° dicembre 1913, per la concessione della tramvia Piacenza-Cortemaggiore-Busseto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 727 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri straordinari conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 11 luglio 1915, n. 1064, riguardante il trattamento economico da farsi agli impiegati e pensionati dello Stato sotto le armi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e degli altri ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 1 del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, è sostituito il seguente:

« I funzionari od impiegati dello Stato, compresi quelli delle ferrovie di Stato, richiamati alle armi nel R. esercito o nella marina, che non abbiano il grado di ufficiali o sottufficiali, continueranno a percepire integralmente il loro stipendio di impiegati civili con gli assegni e le indennità militari loro spettanti ».

Art. 2.

All'art. 2 del detto decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, è sostituito il seguente:

« I funzionari od impiegati dello Stato, compresi quelli delle ferrovie di Stato, richiamati alle armi, che siano provvisti del grado di ufficiali o sottufficiali, percepiranno lo stipendio civile o lo stipendio od assegno militare, secondo che l'uno o l'altro sia di importo maggiore.

« Se lo stipendio od assegno militare è inferiore allo stipendio civile l'Amministrazione civile alla quale l'impiegato appartiene, continuerà a corrispondergli a proprio carico lo stipendio civile.

« Se, invece, lo stipendio od assegno militare è superiore a quello civile l'Amministrazione civile continuerà a corrispondere a proprio carico lo stipendio civile e l'Amministrazione militare pagherà a proprio carico la differenza esistente tra lo stipendio civile e il militare ».

Art. 3.

All'art. 4 del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, è sostituito il seguente:

« Trattamento analogo a quello previsto negli articoli precedenti sarà fatto agli insegnanti delle scuole primarie la cui amministrazione è affidata al Consiglio scolastico provinciale, ai sensi della legge 4 giugno 1911, n. 487, e ai capi cantonieri e cantonieri addetti alla manutenzione delle strade nazionali.

« Però, nel caso del trattamento di cui all'art. 2, se lo stipendio od assegno militare è inferiore a quello civile, a carico dell'Amministrazione civile alla quale l'impiegato appartiene, rimarrà soltanto la differenza esistente tra lo stipendio civile e il militare, mentre, se lo stipendio od assegno militare è superiore a quello civile, l'Amministrazione civile non dovrà sostenere alcuna spesa a proprio carico ».

Art. 4.

Agli impiegati e salariati degli enti locali considerati nell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1915, n. 1420, spetta il trattamento economico di cui al secondo comma dell'art 2 del presente decreto, sotto l'osservanza delle disposizioni di cui all'ultimo comma del successivo articolo 3, riguardante l'onere a carico delle Amministrazioni civile e militare delle competenze dovute ai personali suddetti.

Per i personali suddetti resta ferma l'estensione degli articoli 1 e 3 del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, contenuta nel decreto 31 agosto 1915, n. 1420, come pure sta ferma per tutte le disposizioni riguardanti i personali stessi la decorrenza stabilita nel suddetto decreto 31 agosto 1915, n. 1420.

Norme analoghe a quelle contenute nel primo comma devono applicarsi ai personali dipendenti dalle Amministrazioni che, pure avendo carattere statale non sono Amministrazioni governative vere e proprie ed hanno gestione autonoma e bilancio proprio, qualora ai personali stessi sia stato esteso il trattamento economico degli impiegati dello Stato.

Art. 5.

Il primo comma dell'art. 7 del medesimo Nostro de-

creto 11 luglio 1915, n. 1064, è modificato nei seguenti termini:

« I pensionati militari richiamati in servizio e che non rivestano il grado di ufficiali o di sottufficiali continueranno a percepire l'assegno di pensione di cui sono provvisti insieme all'assegno giornaliero loro spettante quali militari in servizio attivo. I pensionati militari richiamati in servizio che abbiano il grado di ufficiale o di sottufficiale, compresi gli ufficiali in posizione ausiliaria, percepiranno lo stipendio od assegno e le indennità spettanti agli ufficiali e sottufficiali dello stesso grado e della stessa anzianità e della medesima arma o del medesimo corpo in servizio attivo permanente, salvo quanto è disposto dall'art. 11 del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, per le indennità per servizi speciali e di carica, restando sospeso il pagamento degli assegni di pensione o dell'indennità annua di servizio ausiliario ».

L'articolo 6 del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, è abrogato.

Le disposizioni suddette saranno applicate con decorrenza dal 1° luglio 1917 salvo per gli ufficiali e sottufficiali richiamati in servizio che non abbiano ancora liquidata la pensione pei quali le dette disposizioni avranno effetto dalla data del richiamo.

Con decreto del ministro del tesoro, di concerto rispettivamente con i ministri della guerra e della marina, sarà provveduto al trasporto degli stati di previsione della spesa dei Ministeri della guerra e della marina per l'anno finanziario 1917-918 dei fondi necessari per far fronte al pagamento di quella parte di stipendi od assegni di attività, spettanti ai militari richiamati, di cui al terzo comma del presente articolo, corrispondenti ai rispettivi assegni di pensione e di posizione di servizio ausiliario.

Art. 6.

Al secondo e all'ultimo comma dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, sono sostituiti i seguenti:

« I pensionati civili dello Stato richiamati alle armi col grado di ufficiali o sottufficiali saranno considerati come aventi uno stipendio pari a quello di cui erano provvisti alla data del loro collocamento a riposo e percepiranno lo stipendio civile o lo stipendio od assegno militare, secondo che l'uno o l'altro sia d'importo maggiore ».

In ogni caso al pensionato continuerà ad essere corrisposta la pensione a carico dell'Amministrazione civile competente e l'Amministrazione militare corrisponderà a proprio carico la differenza in confronto dello stipendio a lui spettante ai termini del precedente comma.

Art. 7.

Le disposizioni di cui al precedente art. 6 valgono per gli ufficiali invalidi di guerra adibiti ad un servizio sedentario, di cui al decreto Luogotenenziale n. 251 dell'11 febbraio 1917, salvo che la pensione spettante ai detti ufficiali sia superiore allo stipendio dovuto agli ufficiali dello stesso grado ed anzianità, nel qual caso sarà corrisposta la pensione invece dello stipendio.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Orlando — Sonnino — Colosimo — Sacchi — Meda — Carcano — Morrone — Corsi — Ruffini — Bonomi — Raineri — De Nava — Fera — Arlotta — Bianchi — Bissolati — Scialoja — Comandini.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 789 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, alleg. *A*, con cui fu istituito un contributo straordinario per l'assistenza civile;

Visto il decreto 14 dicembre 1916, n. 1809, col quale fu prorogato fino al 31 marzo 1917 il termine entro il quale i Comuni potevano avvalersi della facoltà di cui all'art. 1° dell'allegato stesso e furono inoltre apportate a questo alcune modifiche;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari dell'interno e delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogato fino al 30 giugno 1917 il termine entro il quale i Comuni potranno avvalersi della facoltà di cui all'art. 1° del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, all. *A*.

Il decreto stesso e l'altro decreto 14 dicembre 1916, n. 1809, sono modificati in conformità degli articoli seguenti.

Art. 2.

Nel tributo complessivo sul quale, a norma dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916,

n. 1809, va commisurato il contributo straordinario, deve comprendersi, per ciascun contribuente iscritto nei ruoli per l'imposta di ricchezza mobile messi in riscossione nel Comune, la somma che sarebbe da lui dovuta se si applicasse alla detta imposta la stessa aliquota di sovrimposta vigente nel Comune per i tributi fondiari.

Nei Comuni che avessero già formato il ruolo del contributo in conformità del citato art. 2 del decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, dovranno essere compilati, sempre a cura delle Amministrazioni comunali, ruoli suppletivi per la esazione del contributo o del supplemento di contributo che risulti dovuto dai contribuenti iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile in applicazione del comma precedente.

Art. 3.

È data facoltà al prefetto, quando concorrano gravi motivi, di dichiarare sciolta la Commissione di vigilanza, di cui all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, alleg. *A*, e di provvedere direttamente alla ricostituzione integrale di essa, sostituendo anche, ove occorra, altra persona al sindaco nella presidenza.

Se al momento dell'applicazione del contributo esistano nel Comune più Comitati legalmente riconosciuti aventi per fine l'assistenza civile in genere, la erogazione del contributo sarà eseguita dal Comitato designato dal prefetto. Questi potrà anche ripartire la erogazione fra più Comitati, determinando, in tal caso, il còmpito di ciascuno di essi per ragione di materia o di luogo.

Contro i provvedimenti adottati dal prefetto in applicazione del presente articolo non è ammesso alcun gravame.

Art. 4.

La tabella di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, allegato *A*, è modificata nel modo seguente:

Da L. 15 a L. 25,99 non oltre il 5 0[0; da L. 26 a L. 50,99 non oltre il 7 0[0; da L. 51 a L. 200,99 non oltre il 10 0[0; da L. 201 a L. 500,99 non oltre il 15 0[0; da L. 501 a L. 1000,99 non oltre il 20 0[0; da L. 1001 a L. 2000,99 non oltre il 25 0[0; da L. 2001 in più oltre il 30 0[0.

Art. 5.

Ai privilegi consentiti dall'ultimo comma dell'art. 4 del suddetto decreto 31 agosto 1916 e dall'art. 8 del decreto 14 dicembre 1916 sono aggiunti quelli previsti negli articoli 62 e 63 della legge (testo unico) 24 agosto 1877, n. 4021, sulla imposta di ricchezza mobile.

Art. 6.

La esenzione dal contributo straordinario, disposta con l'art. 5 del decreto 14 dicembre 1916, n. 1809, in favore delle istituzioni pubbliche di beneficenza, s'intende estesa agli enti morali aventi per fine l'assistenza agli invalidi ed agli orfani della guerra.

Art. 7.

Rimangono ferme le disposizioni dei decreti Luogotenenziali 31 agosto 1916, n. 1090, all. *A*, e 14 dicembre 1916, n. 1809, in quanto non sia diversamente disposto dal presente decreto, che andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 794 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 123 del regolamento speciale per il personale dei telefoni dello Stato, approvato col R. decreto 16 maggio 1912, n. 574;

Riconosciuta l'opportunità di migliorare, nei limiti consentiti dalle assegnazioni del bilancio, le attuali retribuzioni giornaliere fissate dal citato regolamento per il personale operaio e subalterno fuori ruolo dei telefoni;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° maggio 1917 tutte le retribuzioni fissate dagli articoli 86, 90, 95 e 96 del regolamento speciale per il personale dei telefoni dello Stato, approvato col R. decreto 16 maggio 1912, n. 574, sono elevate di centesimi cinquanta.

Il periodo di tempo trascorso da ciascuno nella retribuzione goduta al 1° maggio 1917 è valido per conseguire la successiva retribuzione, indipendentemente dall'aumento conseguito per effetto del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

FERA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 800 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il titolo IV, parte 1ª del Codice per la marina mercantile;

Viste le disposizioni contenute nella VIIª convenzione internazionale firmata all'Aja il 18 ottobre 1907 sulla trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il piroscafo *San Marco* (già appartenente alla Società Istria-Trieste di Trieste) è trasformato in nave da guerra e considerato come appartenente al naviglio da guerra dello Stato nei termini e cogli effetti previsti dal Codice per la marina mercantile (parte 1ª, titolo IV), e dalla VIIª convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907, assumendo il nome di *San Marco* 5°.

Il presente decreto ha effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 796 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità di introdurre talune variazioni nelle assegnazioni di fondi per spese di guerra effettuate nello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1916-917 col decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1917, n. 341;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1916-917, sono introdotte le variazioni di cui alla tabella unita al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

VARIAZIONI che si introducono alle maggiori assegnazioni accordate col decreto Luogotenenziale n. 341 del 22 febbraio 1917 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina in dipendenza della guerra.

Aumenti.

Cap.	Descrizione	Importo
n. 50.	Stato maggiore generale, ecc.	50.000 —
» 51.	Corpo del genio navale	40.000 —
» 52.	Corpo sanitario militare marittimo	30.000 —
» 65.	Indennità e spese per viaggi collettivi ed isolati, ecc.	2.000.000 —
» 69.	Armamenti navali, ecc.	500.000 —
» 71.	Materiali di consumo, ecc.	50.000 —
» 96.	Acquisti ed impianti di macchinari, ecc.	60.000 —
» 104.	Acquisti di munizionamenti di guerra, ecc.	1.000.000 —
	L.	3.730,000 —

Diminuzioni.

Cap.	Descrizione	Importo
n. 72.	Viveri a bordo ed a terra	3.730.000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina: CORSI.
Il ministro del tesoro: CARCANO.

Il numero 802 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in territorio del comune di Rivoltella (provincia di Brescia).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 806 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 27 dicembre 1906, n. 679;

Sentito il parere del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'ordine della leva di mare sui nati nel 1897, anzichè il 1° ottobre, sarà pubblicato il 1° giugno del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 716. **Decreto Luogotenenziale 19 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è istituita una Giunta per l'amministrazione del patrimonio del R. conservatorio di musica di Napoli, composta di cinque membri, due nominati dal ministro dell'istruzione pubblica e tre membri di diritto nelle persone del direttore del conservatorio, dell'avvocato capo erariale di Napoli e dell'ingegnere capo del genio civile di Napoli.

N. 721. **Decreto Luogotenenziale 22 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Civitavecchia è stato autorizzato a riscuotere un dazio proprio sui mastelli, tini, secchie, altri fusti in legno, mestole ed altre tafferie da cucina; lavori di vetro e di cristallo, vasi, stoviglie ed altri oggetti di terra cotta, di terraglia, di porcellana ordinaria, semifina e fina; carta di paglia da involto, cartoni, carta da scrivere; amido e cipria non profumata; pallini di piombo per caccia.

N. 722. **Decreto Luogotenenziale 19 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile di Barbariga è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 728. **Decreto Luogotenenziale 11 febbraio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello della istruzione, è concessa la esenzione dalle tasse postali limitatamente allo invio dei libri in piego aperto scambiati fra le biblioteche comunali e provinciali e le biblioteche governative.

N. 742. **Decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, il contributo che il comune di Santa Maria Nuova - della provincia di Ancona - deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato - a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487 - già approvato in L. 4871,03, con il R. decreto 8 marzo 1914, n. 208, è elevato a L. 6143,03.

N. 743. **Decreto Luogotenenziale 1° marzo 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, il contributo che il comune di Erba Incino - della provincia di Como - deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato - a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487 - già approvato in L. 9941,80, con il R. decreto 11 febbraio 1915, n. 751, è elevato a L. 10.421,80.

N. 745. **Decreto Luogotenenziale 22 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro per l'agricoltura, la « Colonia agricola Provinciale » instituita a cura dell'Amministrazione provinciale di Mantova in comune di Volta, è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

N. 750. **Decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ventimiglia (Porto Maurizio), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 751. **Decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Occhieppo Inferiore (Novara), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 752. **Decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Vado Ligure (Genova) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 753. **Decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sanvalentino (Chieti) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 754. **Decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Arconate (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 755. **Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Concesio (Brescia) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1200 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 756. **Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sansepolcro (Arezzo) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 757. **Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Saconago (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1500 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 758. **Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cogoleto (Genova) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 759. **Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castellina in Chianti (Siena) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 500 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 760. **Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Santa Maria a Vico (Caserta) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 761. **Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Arluno (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 762. **Decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sant'Angelo Lodigiano (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 763. **Decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Mandello Lario (Como) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 500 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 764. **Decreto Luogotenenziale 3 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il canone annuo di dazio consumo, assegnato al comune di Taranto, in provincia di Lecce, è elevato da L. 123.905,60 a L. 126.429,80 a cominciare dall'1 gennaio 1916.

N. 766. **Decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene eretto in ente morale l'Istituto « Colonie alpine » di Verona.

N. 768. **Decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Pia fondazione « Antonio Carosi » in Norcia è eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
DI CONCERTO COL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 472;
Visto il decreto Ministeriale del 30 maggio 1916;
Ritenuto che convenga, nell'interesse dell'industria e dell'agricoltura, di modificare il prezzo massimo del perfosfato minerale ora vigente, ai termini del decreto Ministeriale 30 maggio 1916;
Sentito il Comitato tecnico per l'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

A modificazione dell'art. 3 del decreto Ministeriale 30 maggio 1916, i prezzi massimi di vendita del perfosfato minerale all'agricoltore consumatore per ogni unità di anidride fosforica solubile nel citrato ammonico, con le condizioni mercantili di asciuttezza polverulenza ed omogeneità della merce, in sacchi da chili cento tela per merce, sono i seguenti:

a) lira una e centesimi cinque (L. 1,05) franco su vagone ai porti di Genova, Spezia, Livorno, Civitavecchia, Portici (Granatello) Milazzo, Porto Empedocle e Taranto;

b) lira una e centesimi sei (L. 1,06) franco su vagone ai porti di Barletta ed Ancona;

c) lira una e centesimi sette (L. 1,07) franco su vagone al porto di Ravenna;

d) lira una e centesimi otto (L. 1,08) franco su vagone al porto di Venezia.

Quando la merce sia in sacchi da chili cinquanta, i prezzi-base di cui sopra si aumentano di non oltre centesimi sei per unità solubile.

Art. 2.

Nulla è innovato nel decreto Ministeriale 30 maggio 1916 per ciò che riguarda le altre disposizioni relative alla vendita del perfosfato minerale.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Roma, 21 maggio 1917.

Il ministro per l'agricoltura: RAINERI.
Il ministro per l'interno: ORLANDO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917, n. 666, che ha ammesso l'industria della fabbricazione del cloruro d'etile a godere delle agevolezze consentite all'alcool adulterato;

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento per l'applicazione della legge sugli spiriti, approvato con R. decreto 25 novembre 1909, n. 762;

Sentito il Laboratorio chimico centrale delle gabelle;

Determina:

Art. 1.

Per ogni ettolitro d'alcool destinato alla preparazione del cloruro d'etile, si dovranno aggiungere:

Benzina del petrolio a punto d'ebollizione 70° a 80°, litri 4.
Alcool metilico rettificato, litri 1,5.
Sostanza colorante (violetto di metile), gr. 1,75.

La benzina e l'alcool metilico rettificato saranno trasmessi dalle ditte interessate al Laboratorio denaturanti di Milano, il quale predisporrà la miscela nella misura richiesta per la quantità di alcool da denaturare e vi discioglierà la sostanza colorante.

Per la preparazione della miscela e per l'aggiunta della sostanza colorante, le ditte interessate dovranno corrispondere all'Amministrazione il prezzo di L. 1 per ogni nove litri di denaturante.

Art. 2.

Per ogni ettolitro (non compresi i denaturanti) di alcool a 95 gradi che viene sottoposto a denaturazione, le ditte interessate dovranno dimostrare di produrre non meno di kg. 76 di cloruro d'etile.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 15 maggio 1917.

Il ministro: MEDA.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito; Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra » - Parte I; Ordiniamo: Art. 1. È vietata l'esportazione della legna da ardere dalla provincia di Udine. Art. 2. I trasgressori saranno puniti col carcere militare.

Addì 11 maggio 1917.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: *Cadorna*.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo, con sua istanza in data di ieri, ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la legittimità della cattura o per la confisca della draga *Austria* di proprietà della ditta austriaca Adr Haf Bau Unternehmung (Impresa adriatica costruzione porto);

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della istanza suddetta nella segreteria della Commissione delle prede insieme al fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915, e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio 1915;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme al fascicolo degli atti per il giudizio di legittimità per la cattura della draga *Austria*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede, per la pubblicazione e per le comunicazioni da farsi del presente decreto a norma di legge.

Roma, 19 maggio 1917.

Il presidente: *Michele La Terza*.
Il segretario: *Riccardo Marcelli*.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto, di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 22 maggio 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	81 —
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79 47
Rendita 3,00 % lordo	52 50
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 69
al 1° aprile 1918	99 35
al 1° ottobre 1918	98 72
al 1° aprile 1919	98 11
al 1° ottobre 1919	97 70
al 1° ottobre 1920	96 31
Prestito Nazionale 4 1[2 % netto (Emissione gennaio 1915)	86 80
Prestito Nazionale 4 1[2 % netto (Emissione luglio 1915)	
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 01
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	393 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	353 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	90 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	300 40
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	317 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	425 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	445 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	342 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	325 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	326 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	545 —
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	425 50
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	296 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 12
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	83 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	82 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	448 22
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	463 94
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	454 33
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 47
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	497 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	448 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	480 17
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 %	493 83
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	451 67
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	429 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	496 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	461 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1[2 0[0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0[0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1[2 0[0 e 3 0[0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s' intende « compresi gli interessi ».

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali

29ª decade - dall'11° al 20 aprile 1917.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,143 (1)	14,079 (1)	+ 64	23	23	—	603	603	—
Media	14,121	14,065	+ 47	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	7,000,000 —	6,482,020 29	+ 517,979 71	11,000 —	9,457 09	+ 1,542 91	11,000 —	48,929 60	— 37,929 60
Bagagli e cani	160,000 —	154,767 17	+ 5,232 83	500 —	403 25	+ 96 75	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	13,785,000 —	4,467,107 34	+ 9,317,892 66	16,500 —	13,064 43	+ 3,435 57	4,000 —	15,451 09	— 11,451 09
Merci a P. V.	14,000,000 —	9,504,843 37	+ 4,495,156 63	12,000 —	11,695 72	+ 304 28	—	—	—
Totale	34,945,000 —	20,608,738 17	+14,336,261 83	40,000 —	34,620 49	+ 5,379 51	15,000 —	64,380 69	— 49,380 69
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1916 al 20 aprile 1917.									
Viaggiatori	262,800,000 —	205,161,816 34	+ 57,638,183 66	472,900 —	160,284 01	+ 312,615 99	1,256,200 —	1,536,663 08	— 280,463 08
Bagagli e cani	5,485,000 —	4,708,687 41	+ 776,312 59	12,800 —	7,668 71	+ 5,131 29	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	241,394,000 —	106,683,369 22	+134,710,630 78	548,550 —	160,263 31	+ 388,286 69	343,300 —	434,563 62	— 91,263 62
Merci a P. V.	326,207,000 —	260,117,032 23	+ 66,089,967 77	480,250 —	187,842 71	+ 292,407 29	—	—	—
Totale	835,886,000 —	576,670,905 20	+259,215,094 80	1,514,500 —	516,058 74	+ 998,441 26	1,599,500 —	1,971,226 70	— 371,726 70

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	2,470 83	1,463 79	+ 1,007 04
Riassuntivo	59,194 53	41,000 45	+ 18,194 08

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago

(Elenco n. 43).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
590557	3.50 %	356439	70 —	Vincolata d'usufrutto vitalizio a Persico *Luigia-Maria* fu Pietro, nubile, domiciliata a Napoli	Vincolata d'usufrutto vitalizio a Persico *Maria-Luigia* fuigia fu Pietro, nubile, domiciliata a Napoli
590558	»	356440	70 —	Vincolata d'usufrutto vitalizio a Persico *Luigia-Maria* fu Pietro, nubile, domiciliata a Napoli	Vincolata d'usufrutto vitalizio a Persico *Maria-Luigia* fu Pietro, nubile, domiciliata a Napoli
577818	»	650885	210 —	Licata Biagio di *Antonino*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Palermo	Licata Biagio di *Antonio*, minore, ecc., come contro
594214	»	644310	280 —	Reyneri *Beatrice* di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Mondovì	Reyneri *Virginia* di Emilio, minore, ecc., come contro
»	»	693970	178 50	Reyneri *Beatrice* di Emilio, nubile, domic. in Mondovì	Reyneri *Virginia* di Emilio, nubile, ecc., come contro
588312	»	583414	525 —	Terracini *Lina* fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre Rosa Paolina Diena, ved. di Terracini Salvatore, domic. in Torino	Terracini *Tesaura-Consolina* fu Salvatore, minore, ecc., come contro
579304	5 % P. N.	17236	100 — 2000 —	Colombini Armando fu Armando, domiciliato a Vignola (Modena)	Colombini Armando fu Armando, *minore, sotto la patria potestà della madre Selmi Attilia di Angelo, vedova Colombini*, ecc.
571604	3.50 %	638549	14 —	Perlingieri *Assunta* fu Raffaele, minore, sotto la patria potestà della madre Cervino Rosa di Francesco, vedova di Perlingieri Raffaele, dom. in Casalbuono	Perlingieri *Maria* fu Raffaele, minore, ecc., come contro
»	»	646035	56 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente
591689	»	716870	24 50	Fontana Federico di *Alfredo*, minore, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da questo ultimo, dom. in Genova, con usufrutto a Fontana *Alfredo* di Federico, dom. in Genova	Fontana Federico di *Antonio-Alfredo*, minore, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da quest'ultimo, dom. in Genova, con usufrutto a Fontana *Antonio-Alfredo*, dom. in Genova

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto **19 febbraio 1911, n. 298**

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 maggio 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 maggio 1917, in L. 132.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 22 maggio 1917, da valere per il giorno 23 maggio 1917:

Franchi	122 28 1/2	Dollari	7 00 1/2
Lire sterline . .	33 36 1/2	Pesos carta . . .	3 00 3/4
Franchi svizzeri.	137 23 1/2	Lire oro	132 00

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *22 maggio 1917* — **(Bollettino di guerra n. 725).**

Sulla fronte tridentina il nemico, nonostante gli scacchi subiti nei passati giorni, persiste in saltuarie azioni offensive a scopo di diversione, ma i suoi sforzi sono impotenti a deviare il Comando italiano dagli obiettivi che si è prefisso.

Nella notte sul 21 violente irruzioni tentate di sorpresa contro le nostre linee avanzate sul Passo di Cavento (Adamello), al Ponte

di Plubega (Chiese) e in Valle Giumella (Rio Ponale) furono respinte col fuoco.

Fra Garda ed Adige, dopo intensa e prolungata azione di artiglierie di ogni calibro, il nemico attaccò le posizioni del Dosso Alto (sud-ovest del lago di Loppio) e della Zugna. Gli assalitori furono ributtati con gravi perdite.

Altri piccoli attacchi, tentati nella giornata di ieri in Valle Posina, sull'altipiano di Asiago ed in Carnia contro le nostre linee del Pal Piccolo fallirono tutti.

Sulla fronte Giulia, nel settore a nord di Gorizia, il duello delle artiglierie, già vivace nel mattino di ieri, si intensificò verso sera senza peraltro essere seguito da azioni di fanteria.

Fu consolidata la nostra occupazione sull'altura di quota 363 ad est di Plava, dove ci impadronimmo di un cannone e di una trentina di prigionieri.

Ad oriente di Gorizia il nemico tentò insistentemente di sloggiarci dall'altura di quota 126 a sud di Grazigna: l'efficace intervento della nostra artiglieria e dei rincalzi valse ad infrangere ogni volta gli attacchi.

Nella notte sul 21 una nostra aeronave bombardava le retrovie nemiche presso Vogrisca, nella Valle del Frigido, e ritornava poi alla propria base.

Cadorna.

Settori esteri.

La situazione politica e militare russa si mantiene invariata. Il discorso del presidente del Consiglio, Ribot, alla Camera francese, circa gli scopi della guerra, e la lettura del telegramma a lui inviato dal ministro degli esteri russo ha sollevato il più schietto entusiasmo, soprattutto là dove dice che la Russia non dimenticherà la Francia, perchè « è l'ammirevole sforzo del popolo francese che attira verso ovest la massa nemica, aiutando così la ricostituzione delle forze russe », prevenendo con queste parole una non lontana ripresa delle sospese operazioni militari russe su tutti i punti del settore orientale.

È confermato che i tedeschi hanno sguarnito il fronte russo per rinforzare quello francese.

Si calcola che su 150 divisioni circa lanciate dai tedeschi dai Vosgi al mare del nord, più di 90 hanno dovuto essere ritirate o dislocate dopo il principio dell'offensiva anglo-francese d'aprile. Donde la maggiore resistenza che gli alleati trovano da qualche settimana in Piccardia e in Champagne. Tuttavia tanto gli inglesi quanto i francesi hanno potuto, resistendo brillantemente agli accaniti assalti tedeschi, estendere le proprie conquiste oltre la linea d'Hindenburg.

In Macedonia le operazioni militari delle forze dell'Intesa vanno di giorno in giorno estendendosi in tutto il settore. Sinora, però, non vi sono state azioni in grande stile, ma solamente combattimenti per la conquista di qualche trincea o posto fortificato.

Dalla Rumenia, dal settore caucasico e dalla Mesopotamia non sono segnalati che cannoneggiamenti e scontri di pattuglie.

Il comunicato odierno da Costantinopoli tenta di giustificare gli scacchi subiti dai turchi in Palestina, incolpando di tradimento gli insorti dell'Hedjaz.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PIETROGRADO, 22. — Un comunicato del grande Stato maggiore in data 22 dice:

Fronti occidentale e romeno. — Fuoco di fucileria. — Fronte del Caucaso. — I Curdi tentarono di prendere l'offensiva contro le nostre trincee a sud di Erzindjan, ma furono dispersi dal nostro fuoco.

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Champagne la reazione dell'artiglieria nemica sulle posizioni da noi conquistate ieri a nord del Mont Cornillet, del Casque e del Teton fu seguita da attacchi di fanteria su questi tre settori. Il nemico fu respinto dovunque e subì sensibili perdite senza ottenere alcun risultato. La cifra dei prigionieri validi da noi fatti durante operazioni del 20 maggio raggiunge un migliaio, fra cui ventotto ufficiali. Lotta di artiglieria intermittente sul resto del fronte, violenta sull'altipiano di Vauclerc. Colpi di mano del nemico tentati su vari punti del fronte fallirono. Da parte nostra incursioni nelle linee tedesche ci hanno permesso di fare una quindicina di prigionieri.

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La lotta dell'artiglieria assunse nella giornata un carattere di grande violenza nella regione degli altipiani di Vauclerc e di Californie e ad est di Chevreux. Ieri ed oggi i tedeschi hanno sottoposto la città di Reims ad un violentissimo bombardamento. Sul rimanente del fronte niente di importante da segnalare.

LONDRA, 22. — Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Nella scorsa notte abbiamo fatto parecchie incursioni, coronate da successo, a nord-est di Epehy ed a nord di Armentières. L'artiglieria nemica fu attiva durante la notte ad est di Bullecourt, a sud della strada Arras-Cambrai ed a ovest di Lens. Nel pomeriggio di ieri abbiamo distrutto un grande deposito di munizioni tedesco a nord-est di Queant; l'esplosione fu udita fino a grande distanza dietro le nostre linee.

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Oggi a mezzogiorno un distaccamento delle nostre truppe ha fatto una felice incursione nelle trincee tedesche ad est di Vermeilles. Sul rimanente del fronte nulla di importante da segnalare.

Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto un aeroplano tedesco e ne hanno costretto un altro ad atterrare con danni. Un aeroplano britannico manca.

LE HAVRE, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: La giornata d'oggi è stata caratterizzata dalle consuete lotte a colpi di granate nei settori di Dixmude e di Steensraete-Hetsas. L'artiglieria è stata soprattutto attiva nei settori di Ramscapelle e di Pervyse. Oggi le batterie tedesche hanno specialmente diretto i loro tiri contro le batterie e i lavori nel settore Ramscapelle-Pervyse. Abbiamo controbattuto l'artigliera avversaria ed effettuato tiri di rappresaglia.

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data del 22, dice: Cannoneggiamento intermittente su tutto il fronte e attività degli aviatori serbi e britannici, che hanno bombardato con successo depositi nemici.

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario Rupprecht. L'attività di combattimento delle due artiglierie fu viva durante tutta la giornata nel settore di Ypres, verso Loos e Oppy e su un largo fronte a sud della Scarpe. Varie violente offensive effettuate durante la mattinata verso Bullecourt e più tardi verso Croisilles non riuscirono.

Gruppo del principe ereditario germanico. Fra le colline del Chemin des Dames e l'Aisne, a nord di Reims e dalla Vesle superiore fino alla valle della Suippe violenti duelli di artiglieria ad intervalli. I francesi attaccarono a varie riprese durante la giornata le nostre posizioni elevate a sud-ovest e a sud di Mauroy. Le nostre truppe respinsero il nemico con un contrattacco. La sera una offensiva francese non riuscì sulle pendici meridionali del monte Poehl a sud-est di Norenvillers. Il fuoco si ravvivò ieri ad est della Mosa. Vi furono piccole scaramucce di avamposti. — Gruppo del duca Albrecht. Nulla di nuovo.

Fronte orientale. Situazione immutata. — Fronte Macedone. Fra il Lago di Prespa e la Cerna, ai due lati del Vardar e sullo Strumh l'artiglieria nemica si mostrò più attiva che nei giorni precedenti.

BASILEA, 22. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale, in data 21 corrente, dice:

Fronte della Macedonia. — Sulla Cervena-Stena, durante tutta la giornata, violento fuoco di artiglieria. All'imbrunire due colonne di fanteria tentarono di avanzare, ma furono respinte dal nostro fuoco. A nord e ad est di Monastir rado fuoco di artiglieria. Nella curva della Cerna violento fuoco di artiglieria. Ad est della Cerna e nella regione della Moglena fuoco di artiglieria, che si intensificò ad in-

tervalli. Un plotone di fanteria nemica tentò di avanzare verso Touchine; fu respinto dal nostro fuoco. Sulle due rive del Vardar debole fuoco di artiglieria. Sullo Struma inferiore attività dell'artiglieria piuttosto viva. Sull'intero fronte grande attività aerea. — Fronte dell'Egeo. — Dalle 5 alle 9 del mattino tredici navi da guerra nemiche bombardarono Cavalla, mentre contemporaneamente dodici aeroplani nemici gettavano bombe sulla città. Parecchie case furono distrutte. — Fronte della Romania. — Ad est di Tulcea duello di fuoco tra avamposti. Sul fronte attività aerea.

BASILEA, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 21 corrente, dice:

Fronte del Caucaso — L'artiglieria nemica ha eseguito tiri contro la nostra ala sinistra. Durante il bombardamento della località di Mersina da parte di navi nemiche, soltanto una officina inglese per la manipolazione dell'olio è rimasta completamente distrutta dalle granate.

Per istigazione di un traditore che era stato comprato col denaro inglese, gli insorti dell'Hedjaz hanno fatto prender piede agli inglesi sulla costa di questa terra santa, finora inaccessibile ad ogni straniero. Tutti i tentativi dei ribelli contro la ferrovia di Medina sono stati ripetutamente respinti.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 22. — La fisionomia della lotta non si è modificata nella giornata di ieri. Sulle alture a nord di Gorizia, che sono sempre il focolare più vivo dell'azione, si sono avuti ancora violenti duelli di artiglierie. Le fanterie nostre si sono limitate a consolidare e ampliare le posizioni raggiunte. Si stanno epurando le numerose caverne dell'altura di quota 363 dove si raccoglie un copiosissimo bottino di armi e di materiali di ogni sorta. Anche un cannone si è trovato in una di queste caverne.

Dal canto suo il nemico continua a moltiplicare quelle mosse e quegli attacchi diversivi che hanno caratterizzato fin dall'inizio la sua reazione al nostro vittorioso attacco a nord di Gorizia.

Insoliti movimenti di truppe, maggior frequenza di treni, di carreggi e di salmerie sono stati osservati in questi ultimi giorni nelle valli di Adige, di Brenta e di Gail.

Attacchi e tentativi di irruzione sono segnalati dai settori più diversi e remoti, senza una apparente coordinazione. In realtà lo scopo di questa molteplice e multiforme attività nemica è unico, ed è quello già altra volta accennato di disturbare la nostra azione sull'Isonzo, cercando di allarmarci sulla fronte tridentina.

Persino tra i ghiacciai dell'Adamello il nemico si è spinto a fare le sue dimostrazioni, anzi quella del Passo di Cavento ha voluto essere una dimostrazione particolarmente rumorosa. Dopo un fuoco violento di artiglierie e di bombarde, un grosso riparto di assalto ha cercato di avvicinarsi alle nostre posizioni del passo; ma il fuoco dei difensori l'ha presto indotto a rinunziarvi e a battere in ritirata.

Carattere anche più deciso doveva avere la piccola azione che si è svolta la notte sul 21 nel settore di Giudicaria, presso Ponte Plubaga, tra Cimego e Cologna. Durante tutta la giornata del 20 l'artiglieria nemica era stata attivissima nel settore. Verso le 2 del mattino del 21 un reparto d'assalto, forte di un centinaio di uomini, tentò di irrompere nella linea delle nostre piccole guardie sulla sinistra del Chiese. Accolto da un fuoco violentissimo e preciso, il reparto di assalto fuggì velocemente, lasciando nelle nostre mani alcuni feriti, dai quali si seppe che forze considerevoli dovevano appoggiare il reparto d'assalto, qualora gli fosse riuscito di irrompere nelle nostre linee.

L'attacco tentato dagli austriaci la notte sul 21 a Dosso Alto, estremo contrafforte dell'Altissimo, a sud-ovest della depressione di Loppio, doveva raggiungere, a giudicare dalla preparazione di artiglieria che lo precedette, scopi tattici non indifferenti. Non meno di 2000 proiettili caddero sulle nostre posizioni e la forza dei reparti d'assalto, ricacciati nettamente dai nostri, non era inferiore ai 500 uomini.

Carattere di particolare violenza ebbero anche i due attacchi tentati contro le nostre trincee di Zugna, con un intenso lancio di grosse bombe cariche di dinamite. Anche qui il nemico fu volto in fuga e subì perdite visibilmente gravi.

Egual sorte toccò ai più esigui nuclei e alle pattuglie, che cercarono di assalire e di riconoscere le nostre trincee in Val Giumella, nella conca di Laghi, sull'altipiano di Asiago, a Cima di Bocche, al Pal Piccolo e sullo Sleme.

Di nessuna efficacia sotto l'aspetto di risultati locali, questi attacchi, questi tentativi di irruzione, questi andirivieni di pattuglie ne hanno ancor meno dal punto di vista strategico. Non sono che sforzi impotenti, come dice l'odierno bollettino, per deviare il Comando italiano dagli obiettivi che si è prefisso.

Commenti della stampa estera.

ZURIGO, 22. — Il colonnello Feyler, notando che si vanno precisando le informazioni sugli ultimi progressi italiani, rileva che non si tratta soltanto di bei fatti d'armi, ma di un colpo sensibile al fronte di resistenza austriaco e scrive:

La conquista del monte Cucco assicura agli italiani il dominio definitivo della testa di ponte a sud di Plava. Un secondo successo è stato riportato nella regione del Monte Santo. Si comprende, continua il colonnello Feyler, che gli austro-ungheresi, e con essi tutti i critici militari che visitarono i loro impianti e constatarono la potenza delle loro opere fortificate, rinvigorite dalla forza naturale delle posizioni, qualificassero il Monte Cucco e il Vodice come inespugnabili. Tuttavia essi furono presi.

Feyler, dopo aver accennato al terzo successo conseguito nella zona di San Pietro, conclude: Si spiega perfettamente la fierezza provata dall'Italia ad una notizia di tal genere. Non vi è esercito che non la sentirebbe. Le truppe italiane hanno compiuto qualche cosa di eccezionale.

LONDRA, 22 — Il redattore militare del *Times* rileva che la conquista delle creste scoscese del Cucco e del Vodice è un bel fatto d'arme, di cui l'esercito italiano può essere fiero. Assistiamo al principio di un'operazione della più grande importanza che già si estende verso sud, ad est di Gorizia. Il successo preliminare è stato splendido. Ciò che ci colpisce maggiormente è l'assoluto segreto mantenuto sulla preparazione delle operazioni, l'ottimo piano di attacco, l'accurata preparazione dell'artiglieria, lo slancio della fanteria e la tenacia di essa nel difendere le posizioni conquistate contro gli incessanti contrattacchi, prima che le posizioni potessero essere consolidate. Non dobbiamo attendere vittorie rapide e decisive. Questa guerra, dura su tutti i fronti, è ancora più dura sul fronte montagnoso italiano, e ci vuol molto tempo per preparare ciascuna fase dell'offensiva. L'importante è che il generale Cadorna, nel quale riponiamo tutta la nostra fiducia, abbia attaccato e colpito con rude fermezza. Ciò basta da solo a imbarazzare i piani del maresciallo Hindenburg, e ciò renderà più facile il cómpito dei russi. L'Italia ha dimostrato sempre di essere un buon camerata e i suoi soldati provano che sono capaci di eseguire le più ardue missioni che possono essere affidate alle truppe.

Per l'intesa intellettuale fra paesi alleati e amici

Con l'intervento dell'on. ministro Scialoja, si riunì ieri il Consiglio direttivo dell'Associazione italiana per l'intesa intellettuale fra i paesi alleati ed amici. Dopo che il presidente senatore professor Volterra ebbe riferito sulla molteplice opera dell'Associazione il Consiglio deliberò di pubblicare un annuario scientifico italiano e di secondare la pubblicazione d'un bollettino di bibliografia ragionata. Studiò inoltre i mezzi per rendere più agevoli e frequenti gli scambi tra professori e studenti delle nazioni amiche e per promuovere le relazioni fra le Università, gl'Istituti scientifici e gli studiosi dei vari paesi.

S. E. il ministro Scialoja intervenne nella discussione e vi portò l'aiuto prezioso del suo consiglio e della sua esperienza.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama di servizio contessa Bruschi-Falgari, visitò ierimattina la cucina economica a via Crescenzio.

L'Augusta Signora, ricevuta dai componenti il Comitato organizzatore dell'utile istituzione, ebbe parole di elogio por l'ordinamento dei locali e il servizio in questi prestato a vantaggio del pubblico. Sua Maestà volle pure degustare le vivande che trovò sane, ottime.

Ossequiata dai presenti e salutata con riconoscente reverenza dalla folla che si era addensata nella via, Sua Maestà fece ritorno al Quirinale.

S. E. Roth in Sicilia. — L'on. sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica a Siracusa assistette, ieri, ad una riunione dei rappresentanti delle sezioni dell' « Unione generale degli insegnanti italiani ». Ai discorsi rivoltigli rispose con elevata e commossa parola, trattando dei compiti della scuola. Indi s'intrattenne col prefetto per varie opere di preparazione civile. Alle 12,15 partì, salutato dalle autorità per Caltanissetta, dove assistette ad altra adunanza dell' « Unione degli insegnanti » pronunziandovi un discorso applauditissimo. Nella serata intervenne ad una rappresentazione a beneficio dell'assistenza ai fanciulli dei nostri soldati.

La Missione italiana negli Stati Uniti. — Domani la Missione, partita da New York, si recherà a Washington.

Al Pantheon. — La Missione del Governo britannico venuta a Roma per la conferenza interparlamentare commerciale si recò ieri al Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Re d' Italia. Erano a riceverla una rappresentanza del Comizio dei veterani. Sulla tomba del Gran Re e su quella del Re buono vennero deposte splendide corone con nastri dai colori nazionali inglesi e furono dai visitatori apposte le firme negli speciali registri.

All'uscita dal tempio la Missione fu rispettosamente salutata da numerosi cittadini riunitisi sul piazzale.

La posta aerea. — Iermattina alle 11,19, nonostante il tempo incerto, partiva da Torino l'aereoplano per l'esperimento della posta aerea. Dirigeva la volante macchina il tenente De Bernardi che, con abilità e coraggio, compieva, alla quota media di 2800 metri, l'audace tragitto in poco meno di ore 4,30, scendendo al campo di Centocelle alle ore 15,30.

Si trovavano a ricevere l'ardito e valoroso aviatore il capitano Biagini e tutti gli ufficiali dell'aerodromo, funzionari postali, nonchè molti invitati, tra cui rappresentanti della stampa e la sorella del De Bernardi. Nella manovra di discesa l'aeroplano riportò qualche avaria che ne fa ritardare il ritorno a Torino.

S. E. il presidente del Consiglio, Boselli, ricevette il tenente De Bernardi latore dei messaggi da parte delle autorità e della cittadinanza di Torino, accompagnato dal dottor Arnaldo Guzzi, coi quali l'onorevole presidente del Consiglio si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Il De Bernardi venne poscia ricevuto dal sindaco di Roma, al quale consegnò un messaggio di quello di Torino ed una lettera della Società per le costruzioni aereonautiche torinese.

Il Commissariato generale dei consumi comunica:

Il *Bollettino dei consumi*, del Commissariato generale dei consumi, che si pubblicava mensilmente, uscirà ora (a partire dal n. 8) periodicamente alla fine di ogni settimana. Oltre ai decreti, ordinanze, circolari ed istruzioni, riguardanti i consumi contenuti nella parte ufficiale, il bollettino avrà anche una parte non ufficiale, per la quale, ad opera del Commissariato, si ricercherà la più competente collaborazione e continuerà ad avere, intorno ai problemi pratici dei consumi, quegli scopi di osservazione, di studio, di discussione e di propaganda per i quali il bollettino fu istituito. In esso verranno altresì pubblicate, desunte dalle relazioni dei tecnici, le giustificazioni dei provvedimenti che furono oggetto di decreti, ordinanze e circolari, perchè la pubblica opinione sia meglio edotta intorno alle ragioni economiche, politiche ed etiche cui si ispirano le disposizioni governative.

Il Commissariato rivolge preghiera a tutti gli enti dei consumi, ai Comitati regionali e provinciali, agli enti morali ed associazioni che si occupano dell'importantissimo argomento di inviare al *Bollettino dei consumi* in Roma (presso il Commissariato generale) le notizie di riunioni, conferenze, discussioni e voti, che valgano a dimostrare l'intensità dell'azione locale sulla quale si basano molte speranze del Commissariato e le pubblicazioni di propaganda che furono edite e verranno in luce.

Dono di un illustre amico dell'Italia. — Frank Brangwyn, l'illustre pittore, che, nato a Bruges, vive sin dall'infanzia a Londra, ha voluto, nell'occasione che si compie il secondo anno della nostra entrata in guerra a fianco del Belgio e dell'Inghilterra, dimostrare la sua riconoscenza per l'Italia. A tale scopo ha inviata in dono al Governo italiano la raccolta completa delle sue acqueforti: un insieme di quasi trecento stampe in cui sono celebrati i fasti dell'arte, della poesia e del lavoro umano, nonchè l'eroismo e il sacrificio della presente lotta sostenuta dagli alleati per la libertà e la civiltà.

L'esposizione di tale raccolta sarà inaugurata nelle nuove sale terrene del palazzo delle Belle arti a Valle Giulia alle ore 15 di giovedì 24 maggio, secondo anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, e resterà aperta nei giorni seguenti, sino a domenica 27, inclusiva, dalle ore 10 alle ore 18. Quanti si trovano in Roma avranno così modo di manifestare la loro ammirazione per l'insigne artista che con tanta liberalità ed entusiasmo ha dimostrato i suoi sentimenti verso l'Italia, dalla quale seppe trarre ispirazioni e visioni di forza e di bellezza.

Per i cittadini americani residenti in Italia. — L'Ambasciata degli Stati Uniti comunica:

« In vista dell'appello del presidente degli Stati Uniti, ieri pubblicato dalla stampa italiana, perchè tutti gli americani si uniscano per servire la propria patria, l'Ambasciata degli Stati Uniti richiede a tutti i cittadini americani d'Italia di inviare i loro nomi e indirizzi al Consolato degli Stati Uniti del distretto ove essi riseggano o soggiornino. Scopo di questo invito non è soltanto di ottenere informazioni riguardo a tutti gli americani che sono in Italia, ma di accordare agli americani, anche se non si trovano nella loro patria, il privilegio di rendere al loro paese ed agli alleati quel servizio patriottico, che le circostanze e le rispettive capacità permettano loro di effettuare. È probabile che, una volta ricevuti i nomi e gli indirizzi, sia inviato un modulo per richiedere informazioni circa quale servizio essi, nella loro qualità di americani, ritengano di poter rendere alla causa comune delle democrazie del mondo, o, per usare le parole del presidente, « nell'intento che il mondo possa essere conservato salvo per la democrazia ».

La R. Accademia delle scienze di Amsterdam comunica il risultato della gara poetica Hoeuffetiana di quest'anno. Furono presentati al concorso 29 carmi latini. Fu giudicato degno del premio il carme dal titolo: *Sepulcrum Joannis Pascoli*, di Francesco Sofia Alessio, da Radicena (Reggio Calabria). Furono giudicati degni di plauso altri dieci poemetti, che saranno pubblicati a spese dell'Accademia neerlandese se i loro autori daranno facoltà all'Accademia, prima del 1° giugno prossimo, di aprire le schede contenenti i nomi rispettivi. Questi dieci carmi, elencati in ordine di merito, portano i seguenti titoli: *Dies anno redeunte festus; ignorati luctus; vivax patriae memoria; nox natalicia; de arundine sacharigena: Cæcilia; Harlemi Campus; reliquiæ; Fanum Iovis; ultimi Virgilii dies.*

Mercato serico. — Il corrispondente serico ufficiale del Ministero per l'industria commercio e lavoro a Tokyo telegrafa in data 18 corrente: La nuova campagna bacologica si è iniziata in ritardo

di una settimana, in condizioni atmosferiche generalmente sfavorevoli. — Le previsioni sul quantitativo di seme incubato sono per il 10 a 20 0[0 in più dell'anno scorso. — Nelle regioni a raccolto precoce, i mercati bozzoli sono aperti; sui mercati bozzoli (prezzi calcolati al cambio di 3 franchi oro per yen) i bozzoli si pagano lire it. 5,60 per kg. netto di media (razza giapponese bianca). — I bozzoli gialli lire it. 6,40. — Nelle regioni a raccolto medio il tempo è favorevole, la foglia, normale in quantità ma cara. — I salari della mano d'opera agricola sono eguali a quelli dello scorso anno. — Mercato sete invariato: stock balle 7.700. — Le spedizioni dal 1° luglio 1916 a tutt'oggi sono state per l'America balle 175 471; l'Europa 38.050.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato: 22 maggio 1917: Temperatura minima, nelle 24 ore, 13,7 — Temperatura massima, nelle 24 ore, 22,5.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 21. — Il Comitato dei delegati operai e soldati ha deciso di convocare pel 14 giugno il Congresso generale dei rappresentanti di tutti i Consigli dei delegati operai e soldati della Russia e delle varie organizzazioni militari.

L'ordine del giorno del Congresso comprenderà, tra le altre, le questioni della guerra, della difesa nazionale e del pane, le questioni agraria ed operaia, la questione dell'Assemblea costituente, la questione della politica finanziaria della Russia, la questione del rifornimento e la questione della vita militare.

Il ministro della guerra Kerenski è partito per la Finlandia donde si propone di recarsi al fronte e al quartiere generale.

NEW YORK, 23. — Si ha da Rio de Janeiro che il Congresso brasiliano ha approvato la revoca del decreto di neutralità nella guerra fra gli Stati Uniti e la Germania.

ATLANTA (Georgia), 22. — Ieri è scoppiato un incendio nella parte commerciale della città, che ha raggiunto la parte delle abitazioni borghesi, ed ha cagionato danni enormi. Sono giunti mille soldati ed ufficiali per aiutare i pompieri.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da New York che il presidente Wilson ha intenzione di aggiungere al Ministero tre nuovi membri per il controllo dell'alimentazione.

RIO DE JANEIRO, 22. — Si crede che il ministro di Germania, De Pauli, attualmente a Montevideo, s'imbarcherà prossimamente per l'Europa.

Il Brasile ha informato la squadra americana che viene a far servizio di crociera sulle sue coste, che sarà ricevuta dal Brasile come una forza navale alleata. I porti brasiliani le saranno aperti ed essa potrà approvvigionarvisi.

PARIGI, 22. — Numerosi deputati assistono alla seduta di riapertura della Camera. Il presidente Deschanel legge un indirizzo inviato dal Parlamento cubano al Parlamento francese in occasione della dichiarazione di guerra di Cuba alla Germania.

Deschanel legge poi quaranta interpellanze. Quindi il presidente I Consiglio, Ribot, sale alla tribuna.

peRiferendosi alle varie interpellanze relative all'ultima offensiva, Ribot dichiara che si ebbero speranze eccessive ed errori di esecuzione, ma che non si devono esagerare, nè diminuire i risultati. Mai i soldati francesi ed inglesi furono più ammirevoli e tennero meglio in iscacco le masse tedesche.

Il Governo ritenne di dover prendere sanzioni, le prese e introdusse nell'Alto comando mutamenti, per sbarazzarlo di tutto ciò che non riguarda le operazioni militari.

Attualmente il ministro della guerra, Painlevè, lavora con la Commissione dell'esercito. Chiedo che la Camera attenda la fine di questi lavori, per discutere le interpellanze.

Discuteremo anche, venerdì, la guerra sottomarina e tratteremo al più presto possibile la questione del vettovagliamento.

Dopo il discorso di Ribot, la Camera fissa a venerdì la discussione della guerra sottomarina.

Renandel accetta che la sua interpellanza sugli scopi della guerra sia rinviata.

Poi la Camera fissa al 1° giugno la discussione dell'interpellanza sulle intenzioni del Governo circa i francesi che vogliono recarsi alla Conferenza internazionale di Stoccolma.

La discussione sulla politica militare è fissata al 1° giugno.

La discussione dell'imposta sul reddito è messa in testa all'ordine del giorno.

PARIGI, 22. — Lord Milner ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente particolare del *Temps* da Londra circa la guerra sottomarina:

È importante che l'opinione pubblica francese sappia come l'Inghilterra considera la guerra sottomarina.

Il rischio di errore in tale materia è duplice. Alcuni possono essere tentati di disconoscere l'estensione dei sacrifici, che la lotta contro i sottomarini costerà probabilmente all'Inghilterra. L'errore contrario, più grave, consisterebbe nel credere che la campagna sottomarina tedesca possa avere un'influenza decisiva sulla durata della guerra. È probabile che d'ora in poi la situazione marittima tenda ad un miglioramento.

Non esito a dire che da principio la guerra sottomarina ad oltranza prese la marina inglese alla sprovvista. Anche in questo campo, come sempre, l'aggressore cominciò coll'avere il vantaggio.

Ammirabilmente preparata per la guerra navale ordinaria, assorbita dal suo grave compito, la marina britannica non era sufficientemente provveduta delle armi di difesa più efficaci contro i sottomarini, che invece adesso le sono fornite nella maggior misura. È stato parimenti necessario organizzare la nuova tattica per la tutela delle navi mercantili. Le incertezze erano da principio inevitabili; ma sono già stati compiuti importanti progressi. Non credo lontano il giorno in cui avremo ragione dei sottomarini, come lo avemmo già degli Zeppelin e di quante altre macchine infernali furono adoperate dai tedeschi durante l'attuale guerra.

Comunque i sottomarini non minacciano che il nostro benessere, non la nostra esistenza, nè il nostro potere di continuare la lotta Nè quest'anno nè l'anno prossimo, se occorrerà, essi potrebbero costringerci ad abbandonare il vigoroso proseguimento della guerra.

LONDRA, 22. — Si ha da New York: Sono giunti agli Stati Uniti quattro membri della Missione russa.

PIETROGRADO, 22. — Al quartier generale si è riunito il primo Congresso dei delegati degli ufficiali dell'esercito e della flotta.

Nel suo discorso inaugurale il generalissimo Alexeieff ha ricordato ai delegati il grido di allarme: « La patria è in pericolo », che ha risuonato negli scorsi giorni. Ha confermato che questo grido è ben fondato, perchè la combattività dell'esercito russo è in realtà diminuita molto sensibilmente in seguito ai dissensi e alla diffidenza che separano ufficiali e soldati. L'esercito russo, ha detto il generalissimo, che era ieri così temibile, è oggi in preda ad una fatale impotenza e ciò dinanzi ad un nemico terribile, tenace e forte che tende l'avida mano verso altre provincie della Russia meridionale e che non si contenta dei territori già invasi.

Il generalissimo ha esortato i delegati, appena saranno tornati ai loro rispettivi reggimenti, a fare grandi sforzi per cessare tutti i dissensi interni nell'esercito, per ristabilire la disciplina scomparsa, per cercare con tutti i possibili mezzi di unire strettamente ufficiali e soldati e renderli di nuovo capaci di marciare verso la vittoria senza la quale la salvezza della Russia è impossibile.

Il presidente del Congresso, colonnello Novosiltzeff, ha risposto dicendo: Siate certo, generalissimo, che faremo tutto il possibile per restituire all'esercito la sua combattività.

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna: Una Nota ufficiale fa intravvedere una crisi ungherese. Essa annuncia infatti che il conte Tisza è stato ieri a Vienna, dove è stato ricevuto dall'Imperatore Carlo ed ha conferito col conte Clam Martinitz e col ministro Spitzmueller. Quindi è ripartito dopo aver telegraficamente convocato per oggi il Consiglio dei ministri ungheresi. Nei circoli politici si parla di dimissioni del Gabinetto e di scioglimento della Camera per le ostilità manifestatesi contro il meschino progetto di riforma elettorale.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia [illegible] [illegible] *gerente responsabile.*